

Prezzo d'Associazione

Udine e Sesto: anno	L. 30
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 36
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
sta di 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di 12 linee, 50 cent. in terza pagina, dopo la firma del gerente cont. 30 - in quarta pagina cont. 10.
Per gli Avvisi ripetuti si fanno ripassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono: — Lettere e quesiti non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16, Udine.

IL RIPOSO DEGLI ANIMI

L' *Osservatore Romano* fa questo giu-
to ed assennate osservazioni sopra una frase
del discorso Reale:

V'è un passo in questo discorso che
appellato dell' *Paulin* di Montecitorio, po-
trebbe essere applaudito da tutti, ed è il
seguente:

« Noi, intendiamo a quel riposo degli a-
nimi che risponde alla serena indole del
nostro popolo e che è la più salda garan-
zia della pace. »

Ma, ahimè! all'annuncio di questo prov-
visorio disarmo morale una fredda osserva-
zione. E' possibile infatti un riposo completo
degli animi? Quando i dissidi interni non solo non
si parla, ma tutta la politica quotidiana si
assomma nel tormento? Quando gran
parte di questi dissidi interni è, se non su-
scitata, almeno accompagnata dai conflitti
colla Chiesa, che si vogliono sempre più
coltivare ed insospirare? Quando come nuovo
episodio di tali conflitti, si ridiventa la
legge delle Opere pie? Gli animi italiani
domandano un riposo intero: un riposo da
futuro guerra, di fuori e da vecchie
guerre al di dentro: chi promette un ra-
doleamento di questi rapporti? La cui riva-
tensione influisce sui primi ed influisce ad
ogni modo sul malessere degli italiani? Non
ottiene sufficiente fede? Si tiene che nelle
questioni internazionali il proposito espres-
so di far tregua sia seguito dalla solita
tazione di farsi provocatori ad ogni minimo
incidente, e che l'avvicinamento meno perico-
loso, preso in questi ultimi giorni, dall'Eu-
ropa, abbia di fatto nel Governo italiano
piuttosto un impaccio che un aiuto.

Del resto, anche prescindendo da ciò, il
torto di quella frase refrigerante era di
stare in fondo al discorso, e cioè di venire
dopo che i due punti principali di esso gli
avavano già impresso un carattere prima
ingenuo e poi mistificatore.

L'ingenuità è nell'esordio, quando la
Corona s'è rallegrata dell'esito delle ele-
zioni amministrative. Perché quegli ele-

menti, per cui c'è una differenza tra i
Consigli comunali d'oggi e i Consigli co-
munali degli anni scorsi, sono tutti ele-
menti radicali: sono coloro che nei Mu-
cipii di Romagna hanno tenuto a fare atti
dispettosi alla Regina nel suo onomastico,
e che nel Municipio di Roma, benché no-
minat per misericordia del Governo, hanno
inaugurato la loro opera rifiutando d'ade-
rire al telegramma da inviarsi parimenti
alla Regina. La Corona può esser sicura
che il saluto non le verrà restituito.

La parte mistificabile è quella che ri-
guarda la nuova imposte. Prendete impe-
gno di non aggravare tasse e sta bene; ma
i buchi del bilancio come si rimedia? La
Corona, nel suo discorso del gennaio pas-
sato, aveva fatto appello alla patriottica
rassogliazione del paese, perché a costo
d'ogni sacrificio il deficit doveva esser pa-
reggiato. Ora dopo che le cifre hanno di-
mostrato che il deficit, malgrado l'au-
mento naturale di qualche centesimo, non è di-
minuito, ma cresciuto, adesso lo Stato fa
finta di non aver più bisogno di nulla;
chiama *leggero* *disquilibrio* la differenza
in meno di qualche centinaio di milioni,
ed annunzia l'inaspettata novità, che le
nuove imposte si metteranno quando sa-
ranno tornati ricchi i privati e lo Stato,
ossia quando non ce ne sarà più bisogno.
E, intanto, come si andrà avanti? « Non
si turberà il credito » e quindi nemmeno
prestiti consolidati, né ricorso palese al
credito, altrimenti il turbamento sarebbe
inevitabile. Espedienti quindi, espedienti
ancora, fino allo scioglimento della Camera
quando si possa, davanti ad uomini nuovi
o benedetti di nuovo, confessare l'impre-
videnza attuale e ottenere sanatorie e
sacrifici.

Il programma finanziario della Corona
è stato oggi quello dei peccatori induriti
« mi pentirò domani »; ma il Governo
non pensa che quando si lasciano ingros-
sare contemporaneamente i guai finanziari
e le idee sovversive, tanto si va avanti
che un bel giorno si crede di convocare
una Camera nuova, e vengono fuori gli
Stati generali. »

— E i cavalli? Per cominciare, ne avre-
mo tre, uno da sella, due da tiro. Ora io
voglio che tu sia condotta da un esperto
cocchiere, da un uomo di merito. Ma credi
tu che un personaggio simile si abbassi a
lavare e a strigliare i cavalli? Ecco che il
palafraniere ci vuole.

Oh doveva rispondere Maria? Ella si
sentì disarmata, tanto più presto quanto
meno possedeva questa scienza della vita,
per dir così, di cui Paolo sembrava conoscere
perfettamente la teoria, in mancanza della
pratica, che non era stata in suo potere di
fare. Egli aveva tante volte, nelle sue
corse pedestri, a traverso i boschi dello
stato, posto a risolve questo problema: se
avessi cinquanta, cento, duecento mila fan-
chi di rendita, che ne farei? Ora era ve-
nuto il momento di applicare la sua scienza,
perché egli vedeva, cioè che non avrebbe
mai creduto possibile, i suoi sogni più dorati
farsi una palpabile realtà.

La mattina s'avanza. Paolo terminò
di abbigliarsi in fretta, perché la carrozza
stava attendendo. I due sposi dovevano re-
carsi a fare alcune spese. Paolo amava i
quadri, come i fiori, come i cavalli, tutto
insomma ciò che poteva recargli una sen-
sazione piacevole. Essi andarono da un

I doveri dei cattolici esposti da un tedesco

Il dottor Lieber di Magenza, uno dei
più eloquenti oratori del Centro, in una
riunione di 2000 cattolici, tenuta in quella
città, pronunciò un discorso nel quale diede
opportuni ammaestramenti ai suoi concitta-
dini. Ma ci sembra che essi sieno utilissimi
anche ai cattolici italiani; e perciò noi fac-
ciamo cenno. « Studiamoci, disse il Lieber,
dapprima di essere noi stessi buoni catto-
lici. Viviamo da cattolici, e manteniamo
viva e fervente la fede cattolica nelle no-
stre famiglie. Non è soltanto dall'alto del
pergamo che deve serbarsi in noi la co-
scienza della nostra dignità di cattolici e
che dobbiamo essere invitati a vivere come
tali, ma lo stesso sentimento ci dev'essere
iscritto e lo stesso linguaggio risuonare
nelle riunioni dei laici e delle Assemblies
politiche. »

E proseguiva: « Protestanti, rimaste
tali perché lo volete, ma lasciateci la po-
stra fede cattolica. Voi vi lamentate dei
matrimoni misti. Ebbene, adoperatevi con
noi per impedirli. Il prossimo Kulturkampf
avrà per scopo di distruggere qualsiasi
avanzo di società cristiana. »

« Teniamoci pronti all'assalto. » In pre-
sanza del progresso crescente del Socialismo
« è mestieri che i padroni si penetrino del-
l'importanza dei loro doveri » che « sap-
piano fare sacrifici di denaro, vincere la
superbia del comando e ogni questa lavora-
tore è da stimarsi. Non si deve detestare
che il funzionario. L'esempio dell'America
mostra che l'operaio è trattato non con
disprezzo, ma da uguale uomo, e che anche
controllarsi da gentiluomo. Coloro che
hanno ricevuto l'istruzione e godono di
un'educazione superiore, hanno il dovere
di far comprendere all'operaio che la sal-
vezza sta, non nella polverizzazione, ma
nell'argomento cristiano, della società uma-
na. Il patimento e la povertà non potranno
mai essere sbanditi. »

« Bisogna penetrarsi della necessità di
avere uomini. I cattolici debbono occuparsi
della vita pubblica in tutte le sue forme,
debbono rivendicare il posto che loro spetta
nelle società che reggono da loro stesse, o

si sono troppo lasciati mettere al di fuori.
Quando si rallenta la persecuzione contro
di noi è il momento di approfittarne per
conquistare queste posizioni. Non è per-
messo perdere il coraggio e l'entusiasmo.
Bisogna rimanere coll'arma al braccio e
mantenere ben assidue le proprie polveri.
Il valore non consiste tanto nella preda
quanto nella pazienza di soffrire tutte le
fatiche ed affrontare tutte le contraddizioni.
Prima di tutto bisogna rimanere ben di-
sciplinati. I risultati ottenuti dal Centro
tedesco si devono alla sua unità di azione
che nulla potè infrangere. Noi viammo da
libertà, ma noi amiamo pure l'autorità e
la disciplina. Bisogna montare la guardia e
rivendicare quanto ci fu tolto. Non pos-
siamo accontentarci ad essere imperfetta-
mente rappresentati nello Stato e nel
Comune. Noi non riconosciamo il diritto
degli altri, ma vogliamo i nostri. E ad-
pertutto facciamo rendere alle nostre con-
vinzioni cattoliche il dovuto omaggio. »

Democrazia cristiana

Il questore di Roma ha fatto chiama-
re al suo ufficio alcuni giornalisti, pregandoli
ad influire presso gli scrittori della *Scuola*
affinché desistano dagli attacchi contro la
sola *Linea* Crispi.

La cosa è abbastanza strana, giacché se
anche il Crispi avesse diritto di lagnarsi
della *Scuola*, il ricorrere alla Questura
per farla tacere, ricorda i tempi austriaci
assai meglio che quelli della pretesa libertà.
O perché non si cerca di far desistere
certi lucidi giornali dagli attacchi contro i
Sacerdoti e i dignitari della Chiesa?

Dicesi inoltre che Crispi elabori un pro-
getto di legge col quale s'intendono, per
tutti gli effetti dell'economia della vita,
dichiarati come membri propriamente detti
della famiglia reale, i cugini e le cugine
acquistati per mezzo degli atti ordini
cavallereschi.

Si vuole che a ciò Crispi sia spinto per
assicurare l'intangibilità della sua po-
tenza, e per procedere, innanzitutto, al
sequestro di quei giornali che osassero par-
lare di lui senza la riverenza dovuta al-
meno ad una vice-regina o quissimile.

Che razza di democrazia!

28 Appendice del CITTADINO ITALIANO

ORFANA

racconto di M. BOURDON

tradotto da ALDO

— Vedrai però che anche tu subirai l'in-
fluenza di tali gusti. Finora noi non ab-
biamo vista che la vita dell'albergo; ma
ben presto amerai tu pure una casa con
tutti i comodi della vita, e un servizio ben
disposto. A proposito, non di pensava ne-
ppure. Sotte domestici sono abbastanza? Ben
inteso che non conto il giardiniere e i suoi
lavoranti.

— Siete! Mi paiono di troppi, e assai.
— Non sono troppi, osservò Paolo. Senti
bene. Una cuoca, e una sotto cuoca per i
lavori più grossi della cucina, una cam-
meriera, e una guardabobiera; son quattro
donne, non è vero? Poi occorrono tre uo-
mini: un cocchiere, un servitore, un palafrè-
niere. Totale sette. Ce ne vogliono meno?
— E pure mi sembra di sì. Del palafrè-
niere, per esempio, che se ne ha a fare?

rigattiera celebre, il quale era ottimo cono-
scitore di vecchie incisioni di sculture in
legno, di tappezzerie. Paolo s'innamorò
tosto di un gran orologio antico; quindi
fecce acquisto per il suo futuro gabinetto di
un grazioso tavolino. Un paio di vecchi
alari, finalmente lavorati in ferro, battuto,
gli parvero cosa di cui non si potesse fare a
meno; e così pure comperò un grosso rotolo
di cuoio di Cordova antico, dal disegno
grazioso. Anche Maria fece una compra:
prese un crocifisso d'avorio, che tolse con
rispetto di mezzo ai mille oggetti svariati
tra cui trovavasi.

Altre spese, un buon pranzo, una lunga
passaggiata occuparono il resto del giorno.
E Maria si coricò così stanca, con un tal
turbino d'immagini dinanzi allo spirito, che
dovette chiedere ripetutamente a se stessa
se in ciò veramente consistesse la felicità.
Il di appresso ella ricominciò, e così per
parecchi giorni ancora. Non a fare cosa
convenuta, che a Parigi o si sta per diver-
tirsi o per fare delle spese? Paolo Desbrade
aveva adottata questa idea con frenesia; egli
un giorno era stato come Tantalo, circon-
dato da acque fresche che non dissetavano
mai la sua gola arsa, circondato da cibi
appetitosi che non saziavano la sua fame;

ora Tantalo, liberato dai suoi legami, si
immerge con furor in gioie, per lui a
lungo impossibili. Finalmente è ricco, grazie
all'amore e alla dolcezza di Maria, usanda
padrone del ban- tanto sospirato, può com-
pensarsi di tutte le privazioni subite; gli
occorrono tutti i comodi, tutti gli agi, egli
come un fanciullo, desidera tutto, ciò che
vede. Ne questi capricci sono passeggeri.
Paolo è sempre assediato dallo stesso pen-
siero: possedere quanto di denaro può; pro-
curare, farsi una vita non solo piacevole e
dolce, ma brillante, per eccitare l'invidia;
iniziare Maria, purché ella vi accconsenta, a
questo orgoglio di cui egli prova la febbre,
e continuare la sua strada, verso le rive
incantate che si stendono dinanzi alla sua
fantasia. Quest'ultimo pensiero resisteva allo
stato latente nell'animo di Paolo, ma egli
non era reso conto, e Maria non
aveva il più piccolo sospetto. Ella conosceva
ben poco suo marito, lo amava, e, giudi-
candolo con indulgenza, aveva per fermo
che entro poco tempo egli si accenderebbe
nella casa tranquilla godendo di pace i
dotti che il cielo aveva loro accordati.

(Continua)

LE SOCIETÀ SEGRETE

E IL CONGRESSO CATTOLICO DI BALTIMORA.

Fra i dispaio della *Stefani* sul Congresso Cattolico di Baltimora, uno vi era che ai non pratici dov'è riuscito alquanto strano, ed era la decisione con cui si chiedeva alla Santa Sede di togliere il divieto alle società segrete, eccezion fatta e solo per la Massoneria.

Il voto del Congresso è precisamente tale, ma ha bisogno di essere dilucidato.

Due anni fa accennavamo alla lunga ed intricata vertenza sull'associazione dei *Cavalieri del Lavoro*, la quale è una specie di associazione segreta d'America, formidabile per organizzazione ed aderenze. I membri di questo corpo sono legati da una formula di giuramento che li vincola al segreto delle deliberazioni sociali, ma l'associazione non ha scopo né religioso, né politico e diffonde essenzialmente gli interessi operai.

Questa formula di giuramento non poteva essere tollerata dai confessori, i quali ricorsero ai Vescovi per istruzione e consiglio. I Vescovi non furono tutti d'uguale avviso; chi condannò e chi consigliò prudenza, secondo i casi. Di opposto parere erano i cardinali Gibbons e Taschereau, favorevole il primo e contrario questi, i quali ricorsero a Roma esponendo entrambi con gran copia di argomenti e di prove il loro avviso.

Fecero di più, vennero a Roma conferirono col S. Padre, coi Padri delle Congregazioni e riuscirono a far stabilire una massima: potersi tollerare finché gli Statuti della Società non vincolavano i membri ad obbedienza cieca o ad atti condannati dalla dottrina cattolica.

La S. Sede poi istituiva qualche mese fa un tribunale ecclesiastico per gli Stati Uniti, affinché giudicasse dei supremi interessi religiosi di quella popolazione.

Ecco a qual categoria di Società segrete si riferisce il voto del Congresso di Baltimora; società segrete che nulla hanno da vedere colle massonerie dei vari riti e con altra peste sociale così potente da noi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 28 — Presidente Biancheri

Biancheri comunica i telegrammi indirizzati alla presidenza dalla Camera dalla ved. Cairol, e del figlio del defunto deputato Lagasi.

Informa che ha confermato nel suo ufficio la Giunta per le elezioni nominate nella precedente sessione; invita la Camera a nominare la Commissione per redigere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. La Camera ne affida l'incarico al presidente che accetta dichiarando di riservare il diritto ad ogni deputato di discutere l'indirizzo.

Verso la fine della seduta l'on. Biancheri annunzia di aver nominato a far parte della Commissione gli on. Barazzuoli, Guccia, Boneschi, Nicotera e Gaymet.

Annunzia le dimissioni del deputato Guicciardini in seguito alla sua nomina a sindaco di Firenze.

Cavalli, augurando che l'incompatibilità venga tolta, crede in omaggio alla legge e alla volontà di Guicciardini, non rimanga altro da fare che prendere atto delle dimissioni.

Il presidente dà atto delle dimissioni dell'on. Guicciardini e dichiara vacante un seggio nel quarto collegio di Firenze.

Annunzia pure le dimissioni del deputato Clementi (Vicenza I.).

La Camera non prende atto delle dimissioni di Clementi.

Presentazioni di progetti

Crispi presenta due progetti, uno sul personale di pubblica sicurezza, e l'altro sulle istituzioni di pubblica beneficenza e propone siano ripresi allo stato di relazione con l'ordine della scorsa sessione ed iscritti all'ordine del giorno.

L'on. Zanardelli presenta due progetti, uno per modificazione alla circoscrizione

giudiziaria e per miglioramento degli stipendi della magistratura, e l'altro sull'ammissione e le promozioni dei magistrati, chiedendo che vengano ripresi allo stato in cui erano nella precedente sessione.

Seismit-Doda presenta tre progetti, i primi due per convalidazione dei decreti reali, concernenti la ricchezza alcoolica naturale dei vini e l'abolizione dei dazi differenziali. Chiede che quest'ultimo sia dichiarato urgente.

Tutte queste proposte sono dalla Camera approvate.

L'on. Biancheri, visto che i due progetti presentati dal ministro dell'interno furono ripresi allo stato di relazione, dichiara che saranno iscritti all'ordine del giorno di domani.

Interpellanze ed interrogazioni

Il presidente comunica le seguenti domande di interpellanza e di interrogazione:

Di Imbriani: per l'atto arbitrario dello scioglimento del Circolo radicale in Roma.

Di Galli: sui provvedimenti da prendere per allontanare al più possibile i pericoli di inondazione, per meglio sistemare e per far sorvegliare più efficacemente i fiumi del Veneto in generale e della provincia di Venezia in particolare. Di Lugli, di Sant'Onofrio, di Del Vecchio, Garalt e Basteris sullo stesso argomento relativamente ai danni sofferti nelle provincie dei rispettivi collegi; sul servizio ferroviario.

Di Coccapieller sui continui disastri ferroviari.

Di Levi Ulderico sulla causa dei frequentissimi ritardi ferroviari.

Di Placido sul modo col quale funziona l'esercizio ferroviario in Italia.

Di Bruniciardi, Torrigiani, Caldesi, Gamba, Luciani e Gentili sulle ragioni del ritardo nell'appaltare gli ultimi tronchi della ferrovia Firenze-Faenza.

Di Lazzaro pure sul modo come procede il servizio ferroviario.

Un'altra di Coccapieller al ministro guardasigilli o al ministro degli interni sul fatto svoltosi nel processo Sambucini avanti la Corte d'assise di Roma il giorno 6 di questo mese.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 — Presidente PARINI

Fatta la proclamazione dei risultati delle votazioni per la nomina dei membri delle commissioni per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, per la finanza, per la contabilità interna, per la biblioteca ecc., l'onorevole Boselli ministro dell'istruzione pubblica, presenta un progetto per l'istituzione di una scuola superiore di architettura, che già trovasi dinanzi al Senato.

Prega che si differisca allo stesso ufficio, centrale che ebbe già ad occuparsene, e la proposta viene approvata.

Procedesi poi alla discussione del progetto sullo stato degli impiegati civili.

Gli articoli ne sono approvati senza discussione e quindi si leva la seduta alle ore 5 e mezzo.

ITALIA

Catania — Cinque condannati a morte — Alle Assise di Catania, certi Sizio, Toscano, Giglio, Leonardi e Tedeschi, autori d'una grassazione consumata a Riposta, contro i fratelli Torrisi, assassinandone uno e ferendo l'altro fratello gravemente e a colpi di mazzuola, furono condannati a morte.

Napoli — Abitu — Giovedì 21 corr. nella Chiesa parrocchiale di S. Carlo alla Mortelle in Napoli, un giovane nome Carlo Enrico Davide Lietz, di anni 29, abitu solennemente gli errori della superstizione infernale, ed abbracciò la fede cattolica.

Mons. Filippo Degni, vescovo titolare di Cita ed ausiliare dell'Em. Arcivescovo, gli annunciò il Battesimo, la Cresima, e la Eucaristia ed infine il matrimonio, avendo sposato una giovinetta napoletana, Lucia Magera. Il neofito venne catechizzato in lingua tedesca dal Rev. Mons. Tommaso, cav. Capasso, abate e direttore di S. Angelo a Nilo.

La cerimonia riuscì imponente coll'intervento di molto clero e con generale edificazione della folla dei fedeli.

Torino — Lo sciopero ferroviario — Leggiamo nel *Corriere Nazionale*.

La chiusura delle officine ferroviarie non ha dato appiglio al più lieve incidente che autorizzasse le misure preventive adottate dalla autorità.

Gli operai presentatisi al mattino e nel pomeriggio alle officine, trovando chiusi i laboratori, si allontanarono mantenendo un

calmo e tranquillo contegno. Davanti alla officina erano stati posti, per precauzione, dietro ordine del Prefetto, alcuni carabinieri, ma non fu necessario per nulla il loro intervento. L'altro nelle sale della Prefettura si unirono il comm. Massa direttore generale, il comm. Pariani vice-presidente del Consiglio d'amministrazione, il comm. Frescot, direttore del materiale, e varie altre personalità ferroviarie — tutti dichiaranti al Prefetto essere impossibile accordare quanto chiedevano gli operai — cioè l'aumento del 25 per cento o del 12, e seconda delle paghe, in uno a sole 10 ore di lavoro.

Gli operai però sperano tuttora che le loro pretese, riusciranno ad essere in qualche parte riconosciute e, continuando a mantenersi tranquilli e a non provocare il più piccolo disordine, desidero di eleggere una Commissione coll'incarico di trattare un accomodamento compatibile anche colle esigenze dell'amministrazione.

E' probabile che la questione venga assai presto risolta, prevalendo nella maggioranza degli operai il giusto desiderio di riprendere il lavoro, e ben sapendo che su di essi principalmente ricade il danno della chiusura delle officine.

L'ESTERO

Francia — L'Università cattolica di Lille. — L'apertura dei corsi alla Università Cattolica di Lille, fattasi giorni sono, riuscì più imponente di quanto lo fosse stato negli anni precedenti. Vi assisteva un gran numero dei membri del Congresso Cattolico, che tiene presentemente a Lille.

Sua Eccellenza l'Arcivescovo di Cambrai pronunciò un applaudito discorso inaugurale.

Parlò poscia Monsignor Bannard, rettore delle Facoltà cattoliche e le sue parole furono coperte d'applausi allorché annunziò che Sua Santità Leone XIII aveva accordato la Croce di Cavaliere dell'Ordine di S. Gregorio a quattro Professori dell'Università.

Il Visconte de Vaille Sommières, decano delle Facoltà di diritto, fece rilevare i progressi della Facoltà constatando che su 225 studenti ammessi all'esame, si ebbero 163 promozioni; espose, ottimi risultati anche il dottore Desplats della Facoltà di medicina ed i signori De Margerie e Villié per le Facoltà di lettere e di scienze.

La seduta si chiuse con una splendida allocuzione di Monsignor Thibaudier nella quale esprimeva la ferma fiducia per i crescenti progressi dell'Università cattolica di Lille che verrà a rendere importanti servizi all'avvenire della Francia.

Inghilterra — Windthorst e i missionari — Il signor Windthorst ha pronunciato le seguenti parole al Reichstag circa la questione dei missionari:

«La dichiarazione del Segretario di Stato non ci lascia tranquilli. La nostra domanda è semplicissima. Non vogliamo che l'eguaglianza delle confessioni nelle nostre colonie, e non saremo contenti se sarà inserita nella legge.

«Il Segretario di Stato non ha detto che i governi confederati sono disposti a permettere l'accesso nelle colonie a tutti i Missionari. Non potrei contentarmi delle sue dichiarazioni: lo pure ciò gran passo alla nazionalità, ma se si pone questo come condizione, noi dovremmo pazientemente lungamente, perché sono stati messi ostacoli all'educazione dei missionari tedeschi.

«L'Inghilterra e l'Olanda non reclamano tale privilegio, né si può dare. La Chiesa non è nazionale: essa è universale. Le missioni dipendono dalla Propaganda di Roma».

Windthorst, terminando, chiede che si modifichi la proposta della commissione.

Erbert Bismarck ha risposto:

«Ho dichiarato che i missionari saranno autorizzati ove essi lo richieggano. Ciò è avvenuto nell'Africa Orientale, e la situazione è buona. La Missione è sottomessa ad un Vicario apostolico. E' pure evidente che le Missioni dipendono dalla Propaganda, la quale è un'Opera internazionale e bisogna che tale si mantenga».

Queste parole sono considerate come la prova che il governo di Berlino autorizzerà tutti gli Ordini Religiosi, compresi i Gesuiti. Ma rimane però sempre vero che la Germania si riserva una specie di potere discrezionale.

Turchia — Un'importante cessione — Un dispaio da Londra reca che il corrispondente del *Daily News*, di Odessa menziona la voce di negoziati segreti fra la Russia e la Turchia, la quale cederebbe alla Russia l'Armenia Turca, mediante il condono delle indebiti di guerra e certe garanzie.

Cose di Casa e Varietà

La campana del Castello

In causa di riparazioni, questa sera non sarà suonata.

Notizie religiose

Oggi nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio M. di questa città si dà principio alla solenne novena in preparazione alla festa dell'Immacolata. Dispenserà la divina parola il distinto oratore M. R. Don Giuseppe cav. Banterli. La predicaione nei giorni feriali sarà alle 4 1/2 pom. e alle 6 la mattina, la domenica alle ore 3 pom.

Il di dell'Immacolata la comunione generale sarà alle ore 7, alle 10 messa solenne, alle 3 pom. panegirico poi Vespri.

Accorrete, o fedeli, ad onorar Maria SS. ad implorare il suo aiuto, la sua misericordia.

Corte d'Assise

Diamo l'elenco delle cause che saranno trattate nella seconda Sessione del Ivo trimestre dell'anno corrente.

10 e 11 dicembre — Giovanni Nasimbene furto, testi 31, dif. avv. Girardini.

12 idem — Locetiu Osvaldo, libidine contro natura, testi 16, dif. avv. Cappellani.

13 e 14 idem — Milecco Luigi omicidio, testi 18, dif. avv. Ronchi.

17 idem — Scubli Giovanna infanticidio, testi 10 ed un perito, dif. avv. Caratti.

18 idem — Cargnautti Francesco libidine contro natura, testi 8 dif. avv. Caratti.

19 idem Narduzzi Maria infanticidio, testi 10.

20 idem — Monticolo Angelica infanticidio, testi 2 e 2 periti.

21 idem — Pradan Michele stupro, dif. avv. Cappellani.

23 idem — Di Bernardo Silvio e Paoluzzo Angelo omicidio, testi 32 e 2 periti.

Nuovo orario del tramvia Udine-S. Daniele

Col 1 dicembre andrà in vigore l'orario seguente:

Partenza da Udine per S. Daniele, Stazione ferroviaria ore 9,05 a. — 11,05 ant. — 2,05 pom. — 6,00 pom.

Partenza da S. Daniele ore 7,00 ant. — 10,46 a. — 1,45 pom. — 4,41 pom.

Raccolto della segala nella nostra Provincia

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti sul raccolto della segala nel corrente anno 1889, quali risultano dalla statistica definitiva per la Provincia, compilata dalla R. Prefettura.

Avvertiamo che il primo numero indica la quantità del raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1883 in ettoltri di semi, il secondo numero indica la percentuale del raccolto del 1889 in confronto del raccolto medio, di cui contro, ed il terzo numero il raccolto del 1889 in ettoltri di semi.

Ampezzo 62 — 81,29 — 38; Cividale 2,662 — 92,22 — 2,455; Codroipo 6,406 — 101,39 — 6,495; Gemona 518 — 84,58 — 438; Latisana 631 — 97,62 — 616; Maniago 2,137 — 80,49 — 1,720; Moggio non si coltiva; Palmanova 5,429 — 74,86 — 4,064; Pordenone 2,368 — 92,04 — 8,622; Sacile 1,860 — 121,83 — 2,263; San Daniele 8,163 — 105,08 — 8,577; San Pietro al Natone 453 — 94,88 — 158; San Vito al Tagliamento 1,434 — 97,90 — 1,404; Spilimbergo 5,413 — 94,72 — 5,127; Tarcento 675 — 92,74 — 626; Tolmezzo 735 — 75,78 — 567; Udine 15,251 — 102,02 — 15,569. In tutta la Provincia 61,196 — 95,96 — 58,722.

Il raccolto del corrente anno fu di qualità ottima per ettoltri di semi 7,418; buona per 46,067; mediocre per 5,230; cattiva per 7.

La segala reane quest'anno coltivata in 142 dei 179 Comuni della Provincia.

Il raccolto del 1889 fu in complesso di qualche poco inferiore al raccolto medio in causa della minore coltura del genere e dei danni arrecati in alcuni Comuni da troppe piogge e da grandinate.

Coloro che desiderassero avere notizie più particolarizzate e potranno rivolgersi all'Ufficio di statistica agraria presso la Prefettura.

Lavori ferroviari

La direzione della rete Adriatica ha sottoposto al Ministero dei lavori pubblici per la superiore approvazione il progetto per difendere dalle corrosioni del Tagliamento il Viadotto sui Rivali Bianchi al Km. 52,918 della linea Udine-Pontebba L. 164,000.

Un bel campanile

Si appressa il tempo in cui S. E. Rev. il nostro Venerato Arcivescovo, si porterà a Montebelluna per la Visita Pastorale. Adesso che trovasi a Buja e precisamente sul più alto e quasi amenissimo colle, per la consecrazione di quella Pieve Matrice, da lì, volgendosi lo sguardo all'insù, verso N. E. a circa 10 km. di distanza, tra una gola di montagnette che all'O. prospettano Arzignano, sotto i più alti monti, che a N. O. vanno a terminare a Gemona, in fondo ad una bella vallata; alle radici del monte Quarano, può vedere un bel campanile terminato a guglia ottagonale. Io, che dalla mia curiosità fui tratto ad osservarlo sul luogo, ho potuto convincermi che è di eccezionale bellezza.

È tutto in pietra e per metà, di recente costruzione. La sua altezza, dal piano al traverso della croce, che lo sormonta, misura 55 m. La sua grossezza, di forma quadrangolare, è m. 6 per lato. A 28 m. poggia il fanale, alto 7 m., elegantissimo quantunque non si scosti di troppo dalla forma comune. Su di questo, ha ottagonale alto m. 6 ben proporzionato con 8 finestre, ad arco pieno; l'ottagono è coperto da gigantesca cupola, foderata in rame, alta 12 m. Lo non so, se voglio dire quanto sia bello o proporzionato in tutte le sue parti e per la sua eccellente struttura, mostri svariate facce una migliore dell'altra o in certi punti par che, gareggi col' altezza dei monti; a me basta asserire che esso non che gareggiare supera in bellezza ed eleganza ogni altro campanile del nostro Friuli. Chi non mi crede, vada a Montebelluna, poi mi contraddica se potrà farlo. Ho inteso che la sera di domenica prossima 1 Dicembre i montebellunesi ci faranno vedere il loro campanile illuminato a luce di Bengala. Quando poi potranno offrirci anche un relativo concerto di campane, oltre al bel vedere, avremo un bel udire le armoniose note, ripercosse tra i vari seni di quell'amena vallata, e allora Montebelluna in questo genere sarà il non plusultra.

Mentre estatico guardava la superba mole, mi fu detto: Bello eh! ma sapete di chi fu il merito maggiore di quest'opera che i fa cotanto orgogliosi? Del nostro zelantissimo, del nostro buon Parroco. — Ebbene benedetto lui che procurò un tanto decoro alla religione e al vostro paese.

E chi gli preparò il bel disegno? — Un bravo Parroco suo amico. — Un bravo di cuore anche a questo e tanti evviva a buoni montebellunesi, che hanno concorso alla bell'opera. Abbiano le lodi di tutti.

Un ammiratore.

S'implora la carità

Dal Rmo don Lombardi parroco di Bussana, riceviamo una vivissima preghiera onde continuiamo a perorare la causa della sua cara, popolazione, e confessiamo che, il grido di dolore di quel Parroco ci ha commosso e commuove. Quindi torniamo a ricordare ai nostri buoni lettori che, a Bussana si vive sempre in uno stato infelicitissimo e che si ha estremo bisogno della carità pubblica perché, quel popolo, possa riavere una Chiesa, una casa.

A dire il vero, pur troppo, le annate, non corrono troppo felici anche per noi, però è facile il vedere come a Bussana, il bisogno, sia del tutto eccezionale. D'altronde persuadiamoci tutti che, la elemosina non impoverisce mai, e ci sarà resa centuplicata. L'occasione, poi, non può essere migliore, giacché tutti sanno che si tratta di edificare una Chiesa (la quale, secondo ci scrive quel Parroco è già sopra del terreno un sei metri), in onore del Cuore SSmo di Gesù del quale, in quest'anno, corre il 2.º centenario della sua apparizione alla Alacoque, epperò sarà un bel modo di mostrare al Divin Cuore la nostra riconoscenza, e meritarne le grazie, le promesse che ha fatto ai suoi devoti. — Spedire le offerte al nostro Ufficio ovvero al Rmo Don Lombardi Francesco Parroco di Bussana (Arenia di Raggia).

Il 1880 lunario per tutti

Sono una settantina di pagine, in cui i racconti e gli articoli vari si alternano con aneddoti gai e con massime istruttive. Quanto al buon mercato non posso desiderare di meglio, perché l'almanacco che annunciamo non costa che dieci centesimi. Per commissioni rivolgersi al tip. Istituto Patronato di Costello o all'amministrazione della Difesa a Venezia.

Lunedì 66 corr., alle ore 8 1/2 pom., dopo lunga e penosissima malattia, coi nomi di Gesù e di Maria sulle labbra spirava nel Signore il molto Rev. Don GIOVANNI CIMENTI curato di Treppo Carnico. Seccolato di bell'ingegno, di vita intemerata,

dal cuore fatto secondo il cuore di Dio, lascia gran desiderio di sé ne' suoi curaziani e in quanti lo conobbero. Sia pace all'anima sua.

Diario Sacro

Sabato 30 Novembre — s. Andrea ap.

ULTIME NOTIZIE

Pro e contro le Opere pie

Sul progetto di legge sulle opere pie si sono inseriti contro gli onor. Cambray, Digby, e Bellini, e si sono iscritti in favore gli onor. Torracca e Borgatta.

La commissione d'inchiesta a Roma

Ieri sera i componenti la commissione di inchiesta per il Comune di Roma si sono recati a far visita al nuovo sindaco.

Il comm. Armellini nel ringraziare i commissari della premura usata nel disimpegno del loro mandato, raccomandò loro di ultimare al più presto possibile i lavori dovendosi sulle conclusioni dell'inchiesta basare gli accordi fra il Governo e Comune per un nuovo concorso finanziario dello Stato.

I commissari assicurarono il sindaco che essi porranno ogni cura perché sia condotta a fine sollecitamente.

Visite a Crispi

Ieri Crispi ricevette Messedaglia-Bey ed il generale Oreo nuovo comandante le truppe d'Africa. Si fa un gran discorrere perché dicesi che Crispi sia preoccupato della situazione d'Europa mentre mostrasi lieto per quella d'Africa.

Makonnen la saluti

Nel pomeriggio di ieri il degiamac Makonnen, accompagnato da Degiac Joseph e dai principali personaggi della missione sciocana, fu ricevuto in udienza di congedo dalle LL. MM. il Re e la Regina e dal Principe di Napoli.

Makonnen presentò ai Sovrani ricchi doni, fra i quali moltissimi denti di elefante, varie selle, due lance, bicchieri, camicie di seta ed alcuni utensili da campo.

Degiamac Makonnen, che portava le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia, rimase in Quirinale un'ora circa.

Il colloquio con i nostri Sovrani ebbe luogo a mezzo dell'interprete Joseph.

Il sindaco di Napoli

Ieri il Principe Torrella sindaco di Napoli, accompagnato dall'assessore Duca della Torre e da un altro assessore, si recò al palazzo dell'Arcivescovo per fare visita ufficiale al Card. Sanfelice.

Mistificazione Africana

Il *Diritto* sostiene che l'Italia incontrerà delle grandi delusioni nell'impresa coloniale sulla costa dello Zanzibar. Il detto giornale, appoggiandosi a quanto scrivono alcuni fogli inglesi autorevoli dice che sarà per noi una colossale mistificazione.

Trattato italo-Africano

Si ha da Parigi per telegrafo: Essendosi annunciato che il ministro degli esteri aveva risposto con un rifiuto alla notifica dell'articolo 70 del trattato italo-abissino, il *Temps* scrive:

« Menabre comunicò al ministro una nota verbale in proposito e il ministro per dare una novella prova delle buone disposizioni del governo italiano, gliene diede ricevuta nell'abbeccimento stesso. »

Per il commercio

Il *Courrier du Soir* dice che in un luogo e cordiale colloquio, Spuller e Menabre s'intrattarono sull'eventualità di una ripresa delle trattative commerciali.

Nuove lettere di Stanley

Si pubblicano nuove lettere di Stanley, posteriori di dodici giorni al dispaccio diretto al Comitato da Emin pascià.

Stanley riferisce il suo incontro con Emin pascià.

Egli constata l'incrollabile fermezza di Emin soggiunge che questi fu abbandonato dal maggior numero dei suoi partigiani e che essendo state scoperte parecchie cospirazioni si decise di ripiegarsi verso la costa. La carovana contava 1600 persone.

Stanley descrive il paese percorso, cioè una catena di montagne nevose e pianure di clima micidiale, dove molti suoi seguaci soccombettero per la febbre.

Don Pedro ammalato

Un disguido da Rio Janeiro dice che

don Pedro partì ammalato alla volta dell'Europa accompagnato dal medico Montoia.

Messaggio del re di Rumania

A Bukarest il 27 inauguratosi la nuova sessione legislativa. Il messaggio reale dice che il paese è stanco di lotte e reclama dai suoi rappresentanti al Parlamento un lavoro illuminato per consolidare la prospera situazione finanziaria e facilitare la missione benefica dei pubblici servizi.

Il Re constatò questi sentimenti durante il suo ultimo viaggio in varie parti del paese e restò commosso della calorosa accoglienza fatta a lui ed al kronprinz in tale occasione. Tale accoglienza strinse vieppiù i vincoli, ormai antichi, che uniscono la dinastia al paese. Si felicitò delle buone relazioni esistenti con tutte le potenze, la cui fiducia nella Rumania è basata sulla prudente condotta dei rumeni e si compiace di constatare i successi e gli sforzi unanimi delle potenze per mantenere la pace. La situazione finanziaria del paese è soddisfacente, ed il bilancio dell'ultimo esercizio si è chiuso con un avanzo. Quindi il messaggio enumera i progetti di riforme interne che verranno presentati alla Camera, dichiarando che il Governo proporrà pure una legge per completare l'organizzazione dell'esercito.

Disastro in una miniera

Telegrafano da Bochum, 28:

Nella miniera chiamata « Costantino il Grande » vi fu un'esplosione di gas. Quattordici minatori sono morti, e quattro feriti.

TELEGRAMMI

Londra 28 — Dal Yenes di Pietroburgo si asserisce che lo Zar abbia manifestata intenzioni di recarsi a visitare il Sultano nella prossima primavera.

New York 28 — I danni dell'incendio di Lima sono calcolati cinque milioni di dollari.

Visnà 28 — Oggi ebbe luogo l'elezione del borgomastro di Visnà.

Venue eletto Prix con voti dei liberali, contro Luiger che ne ebbe 29 dal partito cristiano riuniti.

Bukarest 29 — Il Senato rielesse il generale Floresco a presidente.

Mosca 27 — Il sinodo non soltanto autorizzò in tutte le chiese dell'impero di fare la questua a favore dei montenegrini sofferenti per causa della carestia, ma raccomandò al clero di incoraggiare le offerte.

Orario della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da UDINE	a	da	a UDINE
P. Gemona	S. DANIELE	S. DANIELE	staz. ferrovv
ore 8,06 ant.	ore 9,43 ant.	ore 7,21 ant.	ore 9,22 ant.
> 1,20 p.	> 3, - p.	> 1, - p.	> 3, - p.
> 3,40 >	> 5,17 >	> 3,20 >	> 5,19 >
> 5,18 >	> 7,57 >	> 5, - >	> 8, - >

Notizie di Borsa

29 novembre 1889	
Rendita it. god. 1.º gen. 1889 da L. 95,40 a L. 95,95	
id. id. 1.º Lugl. 1889 » 93,23 » 93,18	
id. austriaca in carta da F. 83,40 a F. 85,60	
id. » in arg. » 83,60 » 83,80	
Finanziari effettivi da L. 215, - a 215,25	
Banconote austriache » 215, - » 215,25	
Azioni Banca di Udine » 102, - » -	
» Banca Pop. Friul. » 104, - » -	
» Tramvia Udine » 102, - » -	
Cotazioni Udinese » 1120, - » -	

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di		
Venezia (ant. 1.10 M. pom. 1.10)	5.20	11.15 D.
Cornova (ant. 2.55 pom. 3.40)	7.53	11.10 M.
Pontebba (ant. 5.45 pom. 4. -)	7.48 D.	10.35
Cividale (ant. 8.56 pom. 3.50)	11.25	8.40
Porto (ant. 7.50 gruardo pom. 1.16)	6.20	-
Arrivi a Udine dalle linee di		
Venezia (ant. 2.24 M. pom. 3.15)	7.40 D.	10.05
Cornova (ant. 1.05 pom. 12.35)	10.57	4.19
Pontebba (ant. 3.15 pom. 5.10)	11.03	7.28
Cividale (ant. 7.81 pom. 12.58)	10.15	4.50
Porto (ant. 8.52 gruardo pom. 3.08)	6.31	-

ANTONIO VITTORELLI, gerente responsabile

Novena in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima

Si vende presso la libreria del Patronato a cent. 15 la copia.

Per la notte del Santo Natale

Alla libreria e cromotipografia del Patronato in via della Posta, n. 16, lei vende l'Ufficio da recitarsi nella notte del Santo Natale.

Una copia cent. 20 — Dieci copie lire 1,50.

Sulle decime

Esposizione sommaria degli articoli « Primo e terzo » della legge 14 luglio 1887 n. 4727, serie III.

del sac. PIETRO ROTA

Arciprete di Lallio dott. in diritto canonico. Si vende alla Tipografia del Patronato in Udine, via della Posta, N. 16.

Prezzo centesimi 50.

Ancora poche copie disponibili

PREVIDENZA

Approssimandosi la stagione dei Gelfoni e Flussioni ai piedi, noi per bene dei sofferenti raccomandiamo il *Meraviglioso Balsamo del Capitano Sasia*, premiato con diploma di Medaglia d'Oro all'Esposizione universale di Parigi, è l'unico oltre a guarire tutto ciò che tocca è l'unico per togliere subito ogni infiammazione, dolore e prurito. — L. 1,25 la scatola. Deposito principale per tutta la provincia presso l'Ufficio Annuzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16, — Udine.

Interessi famigliari

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua clientela di aver sempre fornito il MAGAZZINO di

MACCHINE DA CUCIRE

dei più rinomati ultimi modelli, con Officina speciale. — Prezzi convenienti. — Aghi e pezzi di cambio.

Macchina Americana

per lavar la biancheria.

Assortimento

LAMPADE A PETROLIO

METEORA — LAMPO — PATENTE SOLARE — Lucignoli e tubi.

Deposito

Concimi artificiali

della prima e premiata fabbrica G. SARDI e C. di Venezia.

Deposito

MATERIALI DA FABBRICA

Ordinazioni direttamente a

GIUSEPPE BALDAN

Udine-Piazza del Duomo.

Agli increduli!!

GABINETTO

del PROCURATORE DEL RE Civiltavecchia 27 giugno 1889 di Civiltavecchia

Ill.mo Sig. Professore Dottor

GIACOMO PEIRANO

Genova

Del vantaggio che ho ottenuto dall'uso della vostra *Cromotricosina* sia in pomata che liquida, ne possono far testimonianza i miei amici e conoscenti che tengo in tutte le Città d'Italia, ed anche all'estero, specialmente dello Impero Austro-Ungarico (Trieste, Vienna ecc. ecc.) e sopraciglio; tormentato da erpetismo alla faccia, dopo l'uso della vostra *Cromotricosina* per un tempo minore di un anno sono guarito totalmente dall'erpetismo, ho rimosso la barba e baffi, di più le sopracciglia si presentano in langugine. Il resto non mancherà a maturità di tempo. — Chi mi provvedeva del vostro specifico era un mio caro amico residente costà ma ora è assente; quindi sono costretto a ricorrere direttamente a voi per essere provveduto dalla vostra *Cromotricosina* sia in pomata che liquida. Vi prego quindi, o illustro Signor Professore, di volermi spedire, per mezzo ferroviario e a porto assegnato, al mio indirizzo almeno due vasetti di pomata, e quattro bottigliette della rinosata e virtuosità vostra *Cromotricosina*.

Ve ne anticipo i ringraziamenti.

Dev.mo

BORSARI Cav. IGNAZIO

Procuratore del Re

Si neghino i fatti completi, e indiscutibili. — La *Cromotricosina* ha bisogno di perseveranza, di tempo, e di pazienza nella cura. — La guarigione è certissima.

Unico deposito per tutta la provincia, presso l'Ufficio Annuzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — UDINE.

Liquida per calvizie L. 4. — la bott. Pomata » L. 4. — il vasetto Liquida per canizie » L. 4. — la bott. Coll'aumento di cent. 75 si spedisce a mezzo pacco postale.

Per chi ne acquista almeno 4 bott. o vasetti in una sol volta, la spedizione vien fatta franca di porto e d'imbaggio anche per l'estero.

Aqua dell' Antico Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHESE.